

VADEMECUM SUI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE)

SCOPO DEL DOCUMENTO:

Il presente documento ha lo scopo di descrivere le modalità di smaltimento, di riciclo o di reimpiego dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

La gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) è oggi disciplinata a livello europeo dalla Direttiva 2012/19/EU, recepita in Italia dal D.lgs. 49 del 14/03/2014, e da alcuni decreti attuativi tra cui il D.M. 65 dell'8 marzo 2010.

PREMESSA:

I RAEE si distinguono per origine in:

- “Domestici”, qualora prodotti da attività domestiche di insediamenti urbani oppure originati da attività industriali, commerciali, istituzionali e di altro tipo che sono analoghi, per natura e per quantità, ai RAEE originati da nuclei domestici;
- “Professionali” qualora prodotti da attività lavorative di Enti, Istituzioni, Società, etc.

Il legislatore ha previsto una serie di misure e procedure finalizzate a prevenire la produzione di RAEE, nonché a promuovere il reimpiego, il riciclaggio e altre forme di recupero di tali rifiuti, in modo da ridurre la quantità da avviare allo smaltimento.

La disciplina mira a privilegiare il recupero di componenti provenienti da rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, anche nella forma del loro reimpiego o del riciclaggio in beni oggetto di (nuova) commercializzazione, il quale comporta un rischio elevato di “circolazione” di componenti elettroniche “usate” contenenti dati personali, che non siano stati cancellati in modo idoneo, e di conseguente accesso ad essi da parte di terzi non autorizzati.

PROVVEDIMENTO SUI RAEE DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI:

Il Garante Privacy con il provvedimento "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e misure di sicurezza" del 13 ottobre 2008 è andato a disciplinare la dismissione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, dal punto di vista privacy, in modo da evitare i rischi connessi ad accessi non autorizzati ai dati memorizzati presenti in tali apparecchiature.

Secondo quanto prescritto dal summenzionato provvedimento, il titolare del trattamento ha l'obbligo di adottare appropriate misure organizzative e tecniche volte a garantire la sicurezza dei dati personali trattati e la loro protezione anche in occasione della dismissione dei menzionati apparati elettrici ed elettronici.

In questa ottica, il provvedimento stabilisce una serie di misure e accorgimenti da adottare in occasione di dismissione di componenti elettrici ed elettronici che contengono al loro interno dati personali. Queste misure consistono nell'effettiva cancellazione o trasformazione in forma non intelligibile dei dati personali contenuti negli stessi, così da impedire l'accesso a soggetti non autorizzati.

Anche in caso reimpiego o riciclaggio di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche o di loro componenti debba comunque assicurarsi dell'inesistenza o della non intelligibilità di dati personali sui supporti, acquisendo, ove possibile, l'autorizzazione a cancellarli o a renderli non intelligibili.

Nella seguente tabella si indicano gli accorgimenti previsti nel provvedimento del Garante privacy.

<u>INDICAZIONI DA SEGUIRE PER IL REIMPIEGO E RICICLAGGIO DI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE</u>	
In caso di reimpiego e riciclaggio di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche le misure e gli accorgimenti volti a prevenire accessi non consentiti ai dati personali in esse contenuti, adottati nel rispetto delle normative di settore, devono consentire l'effettiva cancellazione dei dati o garantire la loro non intelligibilità. Tali misure, anche in combinazione tra loro, devono tenere conto degli standard tecnici esistenti e possono consistere, tra l'altro, in:	
Misure tecniche preventive per la memorizzazione sicura dei dati, applicabili a dispositivi elettronici o informatici:	<ul style="list-style-type: none"> - Cifratura di singoli file o gruppi di file, di volta in volta protetti con parole-chiave riservate, note al solo utente proprietario dei dati, che può con queste procedere alla successiva decifratura. Questa modalità richiede l'applicazione della procedura di cifratura ogni volta che sia necessario proteggere un dato o una porzione di dati (file o collezioni di file), e comporta la necessità per l'utente di tenere traccia separatamente delle parole-chiave utilizzate.

	<ul style="list-style-type: none"> - Memorizzazione dei dati sui dischi rigidi (hardisk) dei personal computer o su altro genere di supporto magnetico od ottico (cd-rom, dvd-r) in forma automaticamente cifrata al momento della loro scrittura, tramite l'uso di parole-chiave riservate note al solo utente. Può effettuarsi su interi volumi di dati registrati su uno o più dispositivi di tipo disco rigido o su porzioni di essi (partizioni, drive logici, file-system) realizzando le funzionalità di un c.d. file- system crittografico (disponibili sui principali sistemi operativi per elaboratori elettronici, anche di tipo personal computer, e dispositivi elettronici) in grado di proteggere, con un'unica parola-chiave riservata, contro i rischi di acquisizione indebita delle informazioni registrate. L'unica parola-chiave di volume verrà automaticamente utilizzata per le operazioni di cifratura e decifratura, senza modificare in alcun modo il comportamento e l'uso dei programmi software con cui i dati vengono trattati.
<p>Misure tecniche per la cancellazione sicura dei dati, applicabili a dispositivi elettronici o informatici:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cancellazione sicura delle informazioni, ottenibile con programmi informatici (quali wiping program o file shredder) che provvedono, una volta che l'utente abbia eliminato dei file da un'unità disco o da analoghi supporti di memorizzazione con i normali strumenti previsti dai diversi sistemi operativi, a scrivere ripetutamente nelle aree vuote del disco (precedentemente occupate dalle informazioni eliminate) sequenze casuali di cifre "binarie" (zero e uno) in modo da ridurre al minimo le probabilità di recupero di informazioni anche tramite strumenti elettronici di analisi e recupero di dati. Il numero di ripetizioni del procedimento considerato sufficiente a raggiungere una ragionevole sicurezza (da rapportarsi alla delicatezza o all'importanza delle informazioni di cui si vuole impedire l'indebita acquisizione) varia da sette a trentacinque e incide proporzionalmente sui tempi di applicazione delle procedure, che su dischi rigidi ad alta capacità (oltre i 100 gigabyte) possono impiegare diverse ore o alcuni giorni), a secondo della velocità del computer utilizzato. - Formattazione "a basso livello" dei dispositivi di tipo hard disk (low-level formatting-LLF), laddove effettuabile, attenendosi alle istruzioni fornite dal produttore del dispositivo e tenendo conto delle possibili conseguenze tecniche su di esso, fino alla possibile sua successiva inutilizzabilità; - Demagnetizzazione (degaussing) dei dispositivi di memoria basati su supporti magnetici o magneto-ottici (dischi rigidi, floppy-disk, nastri magnetici su bobine aperte o in cassette), in grado di garantire la cancellazione rapida delle informazioni anche su

dispositivi non più funzionanti ai quali potrebbero non essere applicabili le procedure di cancellazione software (che richiedono l'accessibilità del dispositivo da parte del sistema a cui è interconnesso).

INDICAZIONI DA SEGUIRE PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI

In caso di smaltimento di rifiuti elettrici ed elettronici, l'effettiva cancellazione dei dati personali dai supporti contenuti nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche può anche risultare da procedure che, nel rispetto delle normative di settore, comportino la distruzione dei supporti di memorizzazione di tipo ottico o magneto-ottico in modo da impedire l'acquisizione indebita di dati personali.

La distruzione dei supporti prevede il ricorso a procedure o strumenti diversi a seconda del loro tipo, quali:

- sistemi di punzonatura o deformazione meccanica;
- distruzione fisica o di disintegrazione (usata per i supporti ottici come i cd-rom e i dvd);
- demagnetizzazione ad alta intensità.

Tali misure e accorgimenti possono essere attuate anche con l'ausilio o conferendo incarico a terzi tecnicamente qualificati, quali centri di assistenza, produttori e distributori di apparecchiature che attestino l'esecuzione delle operazioni effettuate o che si impegnino ad effettuarle.

TIPOLOGIA DI RAEE PRODOTTI :

La maggior parte dei RAEE prodotti dalla struttura sono da considerarsi RAEE Professionali e sono costituiti da apparecchiature informatiche da avviarsi allo smaltimento per obsolescenza e/o malfunzionamento.

I RAEE PROFESSIONALI

Le operazioni di raccolta, di trasporto, di trattamento, di recupero e di smaltimento dei RAEE professionali sono a carico del produttore (dell'AEE).

Pertanto, i RAEE devono essere avviati a recupero secondo le procedure previste per tutti i rifiuti speciali. Tali rifiuti devono essere raccolti da una ditta specializzata e sono, a loro volta, classificati come indicato di seguito:

- ✓ RAEE Pericolosi
- ✓ CER 16.02.11*: Apparecchiature fuori uso contenenti fluoroclorocarburi HCFC, HFC (apparecchiature con apparato refrigerante come frigoriferi, congelatori, climatizzatori)
- ✓ CER 16.02.13*: Altre apparecchiature fuori uso (es. Televisori e Monitor)
- ✓ CER 20.01. 21*: Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio (RAEE di illuminazione) RAEE Non Pericolosi

- ✓ CER 16.02.14: Apparecchiature fuori uso non pericolose (pc senza monitor, tastiere, fotocopiatrici, stampanti, scanner, telefonia, plotter, stufe elettriche, quadri elettrici).
- ✓ CER 16.02.16: componenti rimossi da apparecchiature fuori uso non pericolose (schede TV, schede PC e stampanti).

Il presente Vademecum è stato adottato dal Titolare del trattamento dati in data 4/12/2018

Firenze, 6/12/18

Firma del Titolare

